

PROPOSTA PROGRAMMATICA DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE “VALLE DI SUSA” QUINQUENNIO 2019/2024.

Ai sensi e per gli effetti dello Statuto si presentano le linee programmatiche relative al piano di azione e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Le direttrici di intervento saranno:

- L' attenzione al territorio nel suo complesso e al suo coinvolgimento attivo nella programmazione e gestione delle politiche sociali;
- La promozione della salute e del benessere come strumento della qualità della vita;
- l'integrazione socio – sanitaria sia per consolidare quanto costruito negli anni che per ancor meglio rispondere ai bisogni dei cittadini;
- La cura delle relazioni sociali riferita sia ai rapporti fra i cittadini che fra i diversi soggetti che abitano il territorio stesso (istituzioni pubbliche, terzo settore, non profit, profit)
- un costruttivo investimento delle risorse economiche anche perseguendo la loro implementazione in particolare per quanto concerne nuove possibilità di carattere progettuale sia a livello regionale, nazionale e/o europeo.

PRINCIPI ISPIRATORI E OBIETTIVI

Il Consorzio intende muoversi, in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1; intende continuare a perseguire quanto già realizzato con riferimento al “Patto per il sociale” approvato con DGR n.38 - 2292 del 19 ottobre 2015 cui la Regione Piemonte ha dato continuità con la DGR n.16 – 6646 del 23 marzo 2018 indicando la “Strategia per lo sviluppo delle comunità solidali”. Tutto ciò nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. Rispetto della dignità e riconoscimento della centralità della persona
2. Promozione di politiche a carattere universalistico
3. Riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione
4. Riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse espressioni
5. Tutela del minore e del suo diritto di crescere nella sua famiglia
6. Valorizzazione e sviluppo della domiciliarità
7. Promozione di una cultura della solidarietà e della inclusione dei cittadini fragili e in condizioni di disabilità;
8. Promozione della “sussidiarietà orizzontale”,
9. Coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari
10. Valorizzazione del ruolo delle istituzioni e di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit, cittadini singoli e/o associati)
11. Promozione e valorizzazione dell’empowerment, del “lavoro sociale di comunità”, del welfare generativo
12. Individuazione di percorsi utili al reperimento di nuove risorse e alla promozione di ancor più funzionali sinergie con progettualità individuate e seguite da altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

CONSIDERAZIONI GENERALI

I Sindaci dei trentasette Comuni rappresentano la principale espressione degli indirizzi politici e delle scelte da realizzarsi ed effettuarsi nel periodo relativo al presente mandato istituzionale. Il percorso sin qui realizzato dall'Ente e l'importante esperienza condotta sinora a partire dal 1997 - anno in cui si è decisa la forma associata per la gestione delle politiche sociali - hanno fatto sì che il Consorzio rappresenti oggi un importante riferimento per il territorio nel suo complesso. Ciò sarà ancor più necessario di qui in poi: l'attenzione a garantire un raccordo ancor più stretto e sinergico con e fra le amministrazioni rappresenterà una priorità e una cornice generale.

L'intenzione principale è quella di riconoscere *l'Ente Consortile quale garante dell'espressione complessiva delle esigenze e delle risorse presenti sul territorio. La sua attività dovrà essere organizzata e realizzata in modo paritario ed equo all'interno dei 37 Comuni.*

Il Gruppo di Lavoro Assembleare dovrà continuare a rappresentare un importante strumento di lavoro.

Una più precisa analisi dei bisogni sarà occasione di riflessione, monitoraggio e di programmazione dell'attività dell'Ente, anche alla luce dei cambiamenti sociali in atto e delle progettualità in essere o in divenire da realizzarsi in termini più generali e condivisi anche con altri Enti Gestori.

In particolare la già avvenuta individuazione a livello regionale (validata a livello nazionale – ministeriale) di “Ambito Valle di Susa – Valsangone”, rispetto al quale il nostro Ente è stato individuato come capofila, comporterà un lavoro e un'attenzione particolare da parte del nostro Consorzio nei confronti della realizzazione del processo di unificazione, da anni ormai previsto, ma non ancora concretamente avviato in modo preciso, definito e chiaro. Questo specifico aspetto rappresenterà un fuoco di attenzione sicuramente strategico e impegnativo.

Tale processo non dovrà inficiare dal punto di vista economico, la solidità finanziaria del nostro Ente.

ENTRATE DEL CONSORZIO

Trasferimenti 2016-2018

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
TITOLO II - Trasferimenti			
Trasferimenti dallo Stato	€ 131.898,71	€ 791.227,27	€ 1.419.661,47
Trasferimenti dalla Regione (quota indistinta)	€ 1.521.569,81	€ 1.140.714,75	€ 1.123.133,66
Trasferimenti dalla Regione (progetti finalizzati)	€ 1.616.458,17	€ 1.200.582,94	€ 1.040.402,97
Trasferimenti dalla Regione L.R. 24/92 (EX SAMI)	€ 125.585,06	€ 125.585,06	€ 125.585,06
Trasferimenti dai Comuni Consorziati	€ 2.638.291,50	€ 2.496.050,66	€ 2.636.702,56
Trasferimenti dalle Province	€ 43.902,00	€ 8.350,00	
Trasferimenti dalle Com. Montane ed altri enti	€ 209.789,67	€ 320.053,98	€ 239.909,77
Trasferimenti dall'ASL per servizi a rilev. Sanitaria	€ 1.140.000,00	€ 1.110.000,00	€ 1.161.000,00
Trasferimenti da Altri Soggetti	€ 29.000,00		€ 72.000,00
TITOLO II	€ 7.456.494,92	€ 7.192.564,66	€ 7.818.395,49

Tabella 1

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1) Contributi e trasferimenti dallo stato

Tale voce, per il Consorzio, comprende:

- Il rimborso dell'Iva dei servizi non commerciali;
- Fondo Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA);
- Fondi Progetto SIA (Sostegno Inclusione Attiva);
- Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- Progetto per l'Accoglienza Diffusa in Alta Valle e Fami II Accoglienza (Comunità di Salbertrand);

2) Trasferimenti dalla regione a titolo di fondo indistinto

Si tratta del fondo per la gestione del sistema integrato previsto dall'art. 35 LR 1/2004;

3) Trasferimenti dalla regione per progetti finalizzati

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente:

- Fondo nazionale per le non autosufficienze;
- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti;
- Contributi per le prestazioni in lungo assistenza nella fase di cronicità a favore delle persone non autosufficienti;
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica;
- Contributi per la realizzazione di Centri Famiglie;

4) Trasferimenti dalla regione lr 1/2004

L'importo è rimasto invariato rispetto agli ultimi esercizi. Si tratta del trasferimento, da parte della Regione, delle risorse relative alle funzioni socio assistenziali previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, a decorrere dall' 01/01/2007.

5) Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico

Si tratta del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili, emergenze abitative, PASS).

Inoltre confluiscono in questa voce anche eventuali rimborsi da parte di altri Consorzi socio assistenziali (o Comuni fuori territorio consortile) per casi per i quali permane il domicilio di soccorso, nonché, da alcuni anni, il rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

6) Trasferimenti dall'azienda sanitaria ASLTO3

A seguito di dettagliata rendicontazione, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

7) Trasferimenti dai comuni

Annualmente l'Assemblea, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, determina la quota consortile pro-capite. Il numero degli abitanti preso in considerazione per il calcolo complessivo è quello disponibile al 31.12 dell'anno precedente all'approvazione del bilancio. Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio una quota pro capite a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza.

La tabella che segue evidenzia l'andamento nel tempo della quota pro capite dei Comuni comparata ai trasferimenti regionali riguardanti la quota indistinta.

ANDAMENTO QUOTE PRO-CAPITE DEI COMUNI E QUOTA INDISTINTA DELLA REGIONE						
ANNO	nr. abitanti al 31.12	IMPORTO PRO CAPITE QUOTA COMUNI	totale quota consortile	% incremento quota consortile	IMPORTO QUOTA INDISTINTA REGIONE	% decremento finanziamento regionale
2010	91389	€ 23,80	€ 2.175.058,20		€ 2.137.226,68	
2011	91530	€ 25,18	€ 2.304.725,40	5,80%	€ 1.734.391,24	-18,85%
2012	91660	€ 28,00	€ 2.566.480,00	11,20%	€ 1.200.367,39	-30,79%
2013	91693	€ 28,84	€ 2.644.426,12	3,00%	€ 1.208.184,09	0,65%
2014	91169	€ 29,19	€ 2.661.223,11	1,21%	€ 1.146.916,17	-5,07%
2015	90762	€ 29,25	€ 2.654.788,50	0,21%	€ 1.147.448,33	0,05%
2016	90198	€ 29,25	€ 2.638.291,50	0,00%	€ 1.124.020,69	-2,04%
2017	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.140.714,75	1,49%
2018	89694	€ 29,25	€ 2.623.549,50	0,00%	€ 1.123.133,66	-1,54%
2010 / 2018				22,90%		-47,45%

Tabella 2

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Entrate di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE DA CONSUNTIVO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
TITOLO III - Entrate extratributarie			
Proventi da rette strutture anziani	€ 255.000,00	€ 250.000,00	€ 280.000,00
Proventi da rette ospiti R.A.F.	€ 220.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Compartecipazione su servizi vari	€ 280.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00
Interessi attivi su giacenze di cassa	€ 20,55	€ 0,28	€ 0,04
Concorso del personale per il vitto	€ 10.642,53	€ 11.660,22	€ 12.592,80
Concorsi, rimborsi e recuperi vari	€ 140.000,00	€ 60.000,00	€ 80.000,00
TITOLO III	€ 905.663,08	€ 761.660,50	€ 812.592,84

Tabella 3

1) Proventi per rette ospiti strutture residenziali per anziani a gestione diretta:

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio (Residenze Assistenziali di Borgone -15 posti - e Salbertrand - 12 posti).

2) Proventi per rette ospiti RAF:

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della RAF di Sant'Antonino gestita direttamente dal Consorzio.

3) Compartecipazione su servizi vari:

La voce comprende:

- la compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
- la compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;
- la compartecipazione degli utenti dei centri diurni per disabili al costo di mensa e trasporto;
- la compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

Rimborsi e altre entrate correnti

1) Concorsi da parte del personale nelle spese di vitto

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente partecipa in ragione di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

2) Concorsi, rimborsi, recuperi da altri soggetti:

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

Altri trasferimenti in conto capitale

Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Solitamente si tratta della parte della quota consortile dei Comuni destinata al finanziamento delle spese in conto capitale in base alle necessità che si evidenziano nella programmazione annuale/triennale.

Ripartizione dell'entrata per provenienza nel triennio (2016-2018)

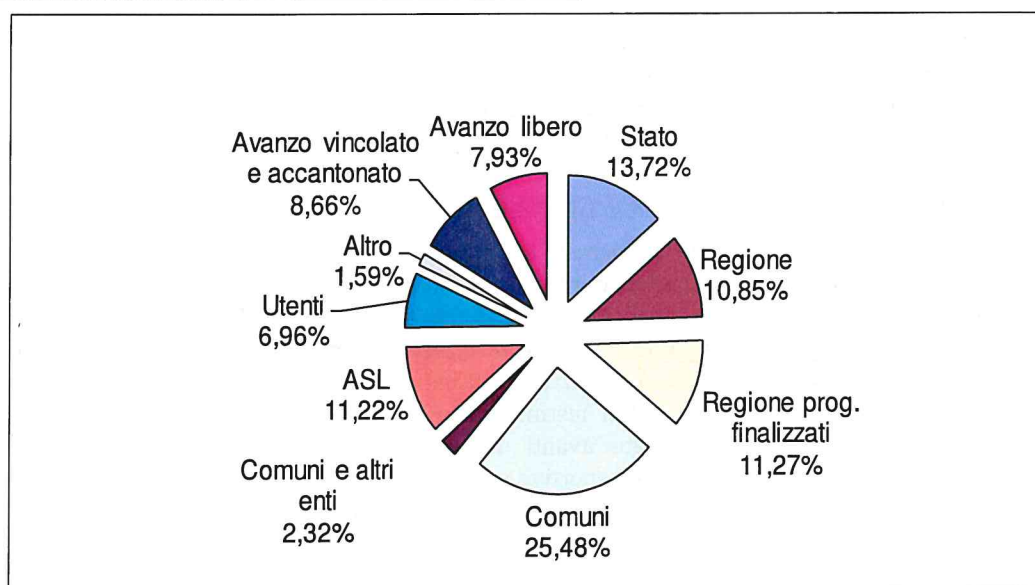
Provenienza	2016	%	2017	%	2018	%
Stato	€ 131.898,71	1,6%	€ 791.227,27	9,7%	€ 1.419.661,47	17,4%
Regione	€ 3.263.613,04	38,8%	€ 2.466.882,75	30,3%	€ 2.289.121,69	28,1%
Comuni	€ 2.678.880,50	31,9%	€ 2.680.128,36	32,9%	€ 2.636.702,56	32,4%
Province	€ 43.902,00	0,5%	€ 8.350,00	0,1%		0,0%
Comuni ed altri Enti	€ 209.789,67	2,5%	€ 320.053,98	3,9%	€ 311.909,77	3,8%
ASL	€ 1.140.000,00	13,6%	€ 1.110.000,00	13,6%	€ 1.161.000,00	14,3%
Utenti	€ 755.000,00	9,0%	€ 690.000,00	8,5%	€ 720.000,00	8,8%
Altro	€ 179.663,08	2,1%	€ 71.660,50	0,9%	€ 92.592,84	1,1%
totale	€ 8.402.747,00		€ 8.138.302,86		€ 8.630.988,33	

Tabella 4 - Le percentuali indicano il peso della singola voce sul totale delle entrate.

Con riferimento ai principali flussi di entrata si osserva quanto segue:

- **i trasferimenti dallo Stato**, nel triennio considerato, sono **decuplicati (+ 976%)** per via delle nuove progettualità realizzate e finanziate con fondi dedicati (Fondo Povertà, Fondo Pon/SIA, Micro Accoglienza Diffusa, MSNA, Fami II Accoglienza);
- **i trasferimenti regionali**, con riferimento ai progetti finalizzati, variano di anno in anno principalmente per motivi legati ai dati di attività;
- **il fondo regionale per la gestione del sistema integrato** di interventi e servizi sociali ha subito nel corso degli anni un notevole decremento: **dal 2010 al 2018 (Tabella 2)** è stato quasi dimezzato (da € 2.137.226,68 a € 1.123.133,66) e attualmente non vi è certezza sull'entità dei trasferimenti per gli anni futuri;
- **la quota consortile pro capite** versata dai Comuni ha subito un incremento significativo nel decennio considerato: **da € 23,80 nel 2010 ad € 29,25 nel 2018 (Tabella 2)** per cui i Comuni, titolari della funzione sociale, sono al primo posto tra gli enti finanziatori;
- **i trasferimenti provenienti dall'ASL TO3** per il rimborso delle attività a rilievo sanitario, nel triennio, sono rimasti stabili.

Composizione dell'entrata per provenienza - anno 2018



L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

L'Ente Consortile ha, nel tempo, consolidato la propria organizzazione costruita negli anni, ridefinendola e correlandola alle mutevoli e sempre più complesse esigenze dei cittadini e alle caratteristiche, anche geografiche, del territorio di sua competenza. La stessa è in questo momento, ancora una volta, in fase di ridefinizione principalmente per due motivi:

- I cambiamenti sociali e le nuove proposte progettuali definite anche a livello ministeriale impongono – anche prevedendo un aumento di personale sebbene a tempo determinato - una necessaria riflessione in tal senso, per poter meglio rispondere ai bisogni della comunità, e di definire i percorsi possibili ed utili per il futuro;
- La preannunciata unificazione con il servizio sociale dell'Unione dei Comuni Montani Valsangone (che dovrà quindi prevedere l'ingresso di nuovo personale all'interno del Con.I.S.A.) richiede obbligatoriamente la definizione di un nuovo disegno organizzativo su un territorio più vasto.

Particolare attenzione quindi verrà posta a questo processo, alla individuazione delle linee di indirizzo più opportune, alla definizione degli atti necessari utili al fine di poter permettere agli organi tecnici competenti e incaricati di poter mantenere la funzionalità dell'Ente e migliorarne le condizioni operative e, conseguentemente, garantire il raggiungimento dei risultati ritenuti opportuni e favorevoli al consolidamento della struttura.

SERVIZI DI CARATTERE TRASVERSALE

Per quanto riguarda l'attività complessiva, essa è rivolta contestualmente, seppur con progettualità mirate, ai differenti target di popolazione (Minori e Famiglie, Adulti, Anziani, Disabili). Sempre più frequentemente, infatti, i servizi e le attività sono pensate in maniera più generale e trasversale.

Si indicano a seguire (così come per tutti gli altri programmi) i servizi già esistenti, citando in modo sintetico le attività istituzionali ormai consolidate e, peraltro, obbligatorie – che saranno comunque oggetto negli anni di monitoraggio e valutazione da parte dell'Assemblea - dando invece particolare rilevanza ad attività e percorsi nuovi.

A. Servizi ed interventi in essere da consolidare

- Servizio sociale professionale
- Segretariato sociale
- Assistenza economica
- Progetti personalizzati educativo-riabilitativi e di inclusione sociale
- Assistenza domiciliare
- Affidamenti familiari diurni e residenziali
- Inserimenti a carattere residenziale
- Gestione tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno
- Servizio Civile Nazionale Volontario

B. Azioni, Servizi da promuovere e meglio organizzare

In questi ultimi anni sono sempre più numerose le opportunità offerte da progettualità nuove, rivolte all'intera comunità, che comprendono al proprio interno plurimi interventi e azioni, seppur contestuali:

1. Particolare attenzione verrà posta al **LAVORO INTEGRATO CON LE SINGOLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**, alla **valorizzazione del volontariato, delle iniziative già presenti sul territorio, delle attività sportive** (l'ambito dello sport rappresenta un importante valore aggiunto: si pensi agli atleti diventati testimonial e veicolo di immagini vincenti, ai progetti di "Montagnaterapia", al calcio portato avanti dalla squadra dell'APS Rondòdeibimbi "Val Susa Team", al progetto con le associazioni sportive in fase di realizzazione nel Polo di Avigliana).
2. Proprio per meglio riuscire a gestire e ad ottenere riscontri positivi (anche in termini di risorse economiche) in tal senso, il Consorzio ha istituito, a partire da marzo 2019, una prima cellula di quello che dovrà diventare **l'UFFICIO PROGETTI** dell'Ente ma, se si riuscisse, della Valle per quanto concerne in particolare le politiche socio – sanitarie – educative e non solo.

3. L'attenzione sarà quella di consolidare e allargare la rete e le sinergie sul territorio anche attraverso un più strutturato **LAVORO DI COMUNITA'** (meglio specificato più avanti). Particolare rilievo avrà lo sviluppo dei seguenti progetti:

- WECARE
- PITER COEUR SOLIDAIRE
- FONDO POVERTA', REDDITO DI CITTADINANZA

Questi percorsi dovranno essere realizzati, obbligatoriamente e per specifiche indicazioni a livello regionale e nazionale – che danno al Con.I.S.A. la responsabilità di “soggetto capofila” - insieme al territorio facente capo all'Unione dei Comuni Montani della Valsangone.

4. Centrale continuerà ad essere l'attività e **IL RAPPORTO CON L'AZIENDA SANITARIA TO3 E CON IL DISTRETTO SANITARIO VALLE DI SUSA – VALSANGONE**: molte sono e saranno infatti le sinergie necessarie per la gestione e l'approccio con situazioni e cittadini per garantire l'integrazione socio sanitaria. Importante sarà riflettere e programmare insieme, anche al fine di poter meglio condividere e utilizzare le risorse economiche e di personale presenti nei due comparti in modo separato, seppur utilizzate insieme per garantire i servizi alle persone.
5. Verrà ancor meglio strutturato **L'UFFICIO DI PROSSIMITÀ**, istituito, in collaborazione con il Tribunale di Torino, la Regione, la Città metropolitana e l'Ordine degli Avvocati nell'aprile 2019 e ancora in fase sperimentale. Si dovranno meglio strutturare le attività dallo stesso offerte ai cittadini anche cercando di essere un reale riferimento per tutta la Valle. Tale Ufficio, in parallelo con tutta l'attività già da tempo realizzata dal servizio che si occupa di tutele, curatele e amministrazioni di sostegno sarà anche il punto di partenza per un maggior coinvolgimento del territorio su questa delicata materia e diventerà il promotore di azioni volte a sensibilizzare il territorio in tal senso con l'obiettivo di costruire e accompagnare un gruppo di volontari che possano affiancare e integrare l'attività del nostro Ente anche superando alcune criticità oggi esistenti.
6. Particolare attenzione verrà inoltre posta al **FENOMENO MIGRATORIO** che ha avuto sul nostro territorio ricadute importanti su più fronti:
- Il protocollo con la Prefettura in merito alla gestione della **Micro Accoglienza Diffusa** oggi in discussione anche alla luce delle indicazioni legislative nazionali in materia che hanno notevolmente modificato le prassi e la gestione delle persone immigrate e richiedenti asilo sul territorio italiano;
 - I **Minori Stranieri Non accompagnati**, fenomeno per il nostro territorio particolarmente significativo (in percentuale più alto addirittura di quanto successo nella Città di Torino, sebbene con una struttura organizzativa molto più fragile); per affrontare tale emergenza il Consorzio ha definito specifici accordi con il territorio per poter disporre di risorse in loco a costi sostenibili e si è reso disponibile all'apertura di una Comunità di seconda Accoglienza che è stata concretamente aperta nel 2017 nel Comune di Salbertrand)

MINORI E FAMIGLIE

A. Servizi ed interventi in essere da consolidare

- ☞ Educativa territoriale
- ☞ Centro diurno semiresidenziale “Casa del Sole”
- ☞ Rapporti con autorità giudiziaria in materia civile e penale
- ☞ Adozioni nazionali e internazionali
- ☞ Centro per le famiglie diffuso
- ☞ Luogo neutro “Spazio di incontro”
- ☞ Punto Giovani (Consultorio Adolescenti)
- ☞ Alloggi di autonomia
- ☞ Mediazione culturale “a chiamata”
- ☞ Gestione minori stranieri non accompagnati/richiedenti asilo
- ☞ Comunità di II Accoglienza per MSNA (progetto FAMI)
- ☞ Componente della Commissione UMVD dell'ASL

B. Azioni, Progetti, Servizi da promuovere e meglio organizzare

1. **Interventi educativi e dintorni.** Considerate le nuove esigenze e la necessità di pensare a percorsi e modalità di lavoro differenziate e plurime, utili a meglio accompagnare lo sviluppo evolutivo dei ragazzi e dei giovani, è in atto un primo percorso sperimentale, che dovrà essere oggetto di specifica attenzione per la programmazione dell'attività nei prossimi anni, centrato su un cambio di paradigma nella presa in carico dei minori e delle loro famiglie, passando da un rapporto individuale operatori/famiglie ad una modalità più centrata sul gruppo, mantenendo attento lo sguardo sul contesto circostante e quindi sull'intera comunità. Particolare attenzione dovrà essere posta e sempre più prevedere il coinvolgimento attivo dei minori stessi e delle loro famiglie nella costruzione degli interventi, sostenendone il protagonismo.
2. **Nuovi percorsi di accoglienza e sostegno familiare.** Le esigenze e la realtà attuale ci obbligano a ripensare e migliorare ancora alcune forme di supporto ai nuclei più fragili; nello specifico l'affidamento familiare dovrà, a fianco degli interventi più consolidati, prevedere nuove forme di intervento orientate ad un maggior coinvolgimento delle famiglie stesse, della comunità nel suo insieme (anche mediante iniziative di sensibilizzazione mirate e specifiche), recuperando e sviluppando in modo più dedicato il valore e le potenzialità di questa importante risorsa. Si sta consolidando un orientamento che sempre più promuove, incrementa e sostiene il valore delle relazioni interpersonali spontanee e affettivamente significative, che solo all'interno della comunità si possono costruire, sviluppare e consolidare.

Forme flessibili di accoglienza, vicinanza solidale, affiancamento familiare che, insieme all'affidamento residenziale, arricchiscono e valorizzano le possibilità della comunità di farsi carico, insieme alle Istituzioni, delle fragilità che la popolano.

Attività specifiche di sensibilizzazione, contemplate anche all'interno del progetto We.Ca.Re., hanno l'obiettivo di promuovere forme flessibili di accoglienza, solidarietà e supporto informale all'interno della comunità, a favore di persone (minori, adulti, disabili, anziani) e di famiglie in condizione di vulnerabilità, con un'attenzione allo scambio e alla reciprocità che prendono vita da tali incontri.

3. **Slégami.** Progetto sperimentale per promuovere un'etica per la cura dei legami familiari in trasformazione. Coinvolge insegnanti, avvocati, mediatori familiari, conduttori di Gruppi di Parola, Servizio sociale e di Psicologia dell'età evolutiva, con l'obiettivo di ridurre e gestire il conflitto in tempi contenuti e consolidare i punti di forza della genitorialità. Il progetto prevede la partecipazione dei genitori, favorendo la "ownership" degli interventi da parte dei beneficiari stessi.
4. **Never Alone. Doman ansema** Il progetto "Never Alone" è un'iniziativa promossa e finanziata da varie fondazioni bancarie, capofila Fondazione Cariplo, il cui scopo è la promozione di interventi multidisciplinari di accompagnamento all'autonomia lavorativa ed esistenziale di ragazze e ragazzi di età compresa tra i 15 e i 21 anni, arrivati in Italia come MSNA - minori stranieri non accompagnati. Varie le azioni previste che riguardano percorsi di inclusione sociale e relazionale, percorsi di inclusione linguistica e culturale, percorsi di accompagnamento al lavoro e percorsi di autonomia abitativa. Il rapporto e il coinvolgimento della comunità locale è la chiave per la costruzione dei percorsi individuali, volti al raggiungimento di un'autonomia di vita forte e radicata sul territorio.

ADULTI

A. Servizi ed interventi in essere da consolidare

- ✍ Inserimenti presso gli housing sociali del territorio (Casa Bussoleno – Rifugio Abitativo Girodo di Almese) e gestione dei relativi progetti
- ✍ Gestione progetti di pubblica utilità e di giustizia riparativa
- ✍ MAD – Progetto Accoglienza Diffusa
- ✍ Gestione emergenze abitative, quando di competenza, in collaborazione con i Comuni
- ✍ "Presa in carico" sociale ed educativa di adulti "fragili" finalizzata al raggiungimento del massimo grado di autonomia ed integrazione possibili

B. Azioni, Progetti, Servizi da promuovere e meglio organizzare

1. **Reddito di Cittadinanza – Fondo Povertà.** Nel mese di marzo 2019 ha preso avvio una nuova misura di contrasto alla povertà, denominata Reddito di Cittadinanza che, come già successo per il SIA e il Rei, prevede il coinvolgimento dei Servizi Sociali. Si tratta di un percorso che vedrà l'Ente impegnato su più fronti: nel rapporto con i Comuni, con i Centri per l'Impiego, con altri Servizi socio sanitari, con i soggetti non profit e profit che in qualche modo abitano e vivono il territorio. Tale iniziativa di carattere nazionale prevede inoltre un coinvolgimento ancor più attivo e partecipato dei cittadini stessi. I Servizi Sociali avranno un ruolo centrale e dovranno ancor di più fungere da facilitatori e accompagnare, anche ripensando a nuove modalità di intervento, le progettualità sia a livello individuale che, più in generale, a livello comunitario attraverso un'analisi e un'osservazione continua delle ricadute sul territorio.
2. **Percorsi di lavoro, in collaborazione con i servizi sanitari, sulle situazioni di adulti fragili.** La definizione con l'ASL di un protocollo di intesa per i cosiddetti "casi complessi", deve prevedere nei prossimi anni uno sviluppo operativo che deriverà sicuramente da un'attenzione dedicata del nostro servizio a monitorare e seguire il fenomeno sul territorio, ma anche a fare in modo che si instauri una modalità di lavoro ancor più funzionale e concretamente operativo con i diversi servizi sanitari coinvolti.
3. **Iniziative legate a bisogni e problemi inerenti l'abitare il territorio.** Le questioni inerenti l'emergenza abitativa e, parallelamente, la volontà di affrontare in termini anche preventivi i problemi legati al reperimento e al mantenimento di una collocazione abitativa hanno, da sempre, caratterizzato l'attività del nostro Consorzio. Il lavoro dei prossimi anni dovrà non solo essere mirato a mantenere e consolidare le iniziative e i servizi già presenti e utili alla popolazione, ma anche a pensare nuove possibilità e forme di sostegno in tal senso.
4. **Percorsi tesi a sensibilizzare sui fenomeni della violenza e del maltrattamento, anche intra familiare.** Si tratta di una questione molto delicata cui si dovrà porre la necessaria attenzione, anche in raccordo con altre iniziative già esistenti e/o in programmazione.

ANZIANI

A. Servizi ed interventi in essere da consolidare e migliorare

- ☞ Componenti della Commissione di Valutazione Geriatrica
- ☞ Contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare
- ☞ Affidamenti di supporto o di buon vicinato
- ☞ Punto Unico di Accoglienza socio-sanitario PUA ex PASS
- ☞ Ricoveri di sollievo
- ☞ Inserimenti in centri diurni
- ☞ Telesoccorso e teleassistenza
- ☞ 2 Strutture residenziali a gestione diretta
- ☞ R.A. N.S. del Rocciamelone di Borgone
- ☞ R.A. Galambra di Salbertrand

B. Azioni, Progetti, Servizi da promuovere e meglio organizzare

1. **Sviluppo di forme di supporto domiciliare per anziani in situazione di "fragilità"** ("grandi anziani" over 80enni) o solitudine, tramite incontri di sensibilizzazione per la valorizzazione degli affidamenti diurni e familiari, la cura delle reti informali e di buon vicinato, l'apertura diurna al territorio delle strutture per anziani autosufficienti, nell'ambito delle iniziative promosse dal progetto PITER;
2. **Ideazione di forme di "sostegno leggero"** in collaborazione con le associazioni di volontariato locale tramite costruzione di protocolli operativi flessibili e adattabili alle esigenze locali e temporanee;
3. Sviluppo, in collaborazione con il Distretto Sanitario e con i Responsabili delle strutture residenziali private operanti sul territorio di:

- a) **progetti di accoglienza diurna flessibili** per fasce orarie e realizzazione di progetti di “solievo diurno” per periodi di criticità familiari (es: ferie assistenti familiari, temporanei problemi di salute dei caregivers familiari);
4. Progetti tendenti a **sostenere la domiciliarità** quali “**AFRImont**” per la facilitazione dell’incontro “domanda-offerta” di assistenti familiari e famiglie e lo sviluppo di maggiore professionalità delle assistenti familiari;
5. **Sostegno alla nascita di nuovi progetti di Housing Sociale** per anziani e adulti in difficoltà realizzati da cooperative sociali presenti sul territorio di Valle di Susa e Val Sangone, quali il progetto della Coop. soc. CSDA nel Comune di Bruzolo ed il progetto della Coop. Soc. Frassati nel Comune di Coazze;
6. “**AAA**” **ANZIANI ATTENTI E ATTIVI, sviluppo della rete delle “sentinelle sociali”**, quali collaboratori informali ingaggiabili dai prossimi operatori di borgata e animatori sociali formati con il progetto PITER e promozione dell’Amministrazione di sostegno per la costruzione, con lo sportello di prossimità, di un “albo locale Aso” tramite incontri di sensibilizzazione in collaborazione con Unire ed Associazioni presenti nei Comuni.

DISABILI

A. Servizi ed interventi in essere da consolidare e migliorare

- ☛ Componente delle Commissioni Tecniche dell’ASL
- ☛ Progetto “Gabbianella” riservato alle famiglie con bambini gravemente disabili di età compresa tra 0 e 6 anni.
- ☛ Educativa territoriale per minori ed adulti
- ☛ Progetto Cannocchiale per l’Autismo
- ☛ Educativa scolastica per alunni e studenti con disabilità sensoriali
- ☛ Contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare
- ☛ Assistenza domiciliare a sostegno della permanenza in casa
- ☛ Progetto “Sibling”: gruppi di supporto per fratelli di persone con disabilità
- ☛ Progetto radio ohm
- ☛ Centri Diurni, articolati per fasce di età e collocazione territoriale.
- ☛ Accompagnamento per l’accesso ai centri diurni a cura dell’Associazione CRI
- ☛ Progetti di inclusione sociale (Radio Ohm, Sci, teatro, calcio, patenti, ecc.)
- ☛ Spazio multisensoriale “Snoezelen”
- ☛ Inserimenti nella RAF Maisonetta ed in altre strutture residenziali fuori territorio
- ☛ Due Gruppi Appartamento per persone con disabilità lieve e media ad Avigliana
- ☛ Progetto Vita Indipendente

B. Azioni, Progetti, Servizi da promuovere e meglio organizzare

1. **Cantieri di Inclusione territoriale (C.I.T.).** Trasformazione dei nuovi Centri Diurni in Servizi Diurni, attraverso la creazione dei CIT, luoghi e spazi destinati ad altre attività che si rendono disponibili ad accogliere, per progetti di collaborazione inclusivi, gruppi di persone disabili ed operatori. Alcuni luoghi sono diventati risorse continuative, come le biblioteche di San Giorio, Bruzolo e Bussoleno, altri rispondono a progettazioni ad hoc, quali laboratori nelle classi di scuole materne ed elementari, altri ancora riguardano la cura del verde e degli arredi urbani, quali i sentieri del lago di Avigliana, un giardino pubblico di Sant’Antonino, giochi bimbi di Avigliana. Tale sperimentazione è stata proposta alla Regione con la richiesta di attivare un monitoraggio congiunto.
2. **Progetti per la Vita Indipendente.** Il concetto di Vita indipendente, introdotto dalla L.162/98 e definito dalle linee guida regionali nel 2008, ha subito nel tempo notevoli cambiamenti e la Regione con la DGR 51 del 16.5.2019 ha ampliato i beneficiari. Possono essere inclusi nei progetti di Vita indipendente, oltre alle persone con disabilità motoria grave, anche quanti presentano disabilità intellettive e/o sensoriali gravi. Ciò impone una radicale revisione delle modalità di attuazione del progetto, che inizierà con l’approvazione di un nuovo regolamento consortile che si sta definendo insieme agli altri Enti gestori afferenti l’ASL TO3.

3. **Assistenza Specialistica scolastica.** Si tratta di uno strumento che persegue l'inclusione scolastica a carico delle Amministrazioni comunali di residenza degli alunni. La figura professionale può essere un educatore oppure un operatore socio sanitario che non ha funzioni didattiche, spettanti unicamente al personale docente e non svolge l'assistenza di base, spettante ai collaboratori scolastici. I Comuni non hanno delegato la materia al Con.I.S.A., ma hanno chiesto di avere un supporto tecnico nella valutazione e validazione delle richieste che nel corso degli ultimi anni hanno assunto una consistenza corposa necessitante di analoghi impegni finanziari, temendo che il ricorso all'assistenza specialistica potesse assumere valenza alternativa e compensativa della riduzione di ore di sostegno. Il Con.I.S.A. e l'ASL hanno messo a punto un sistema di validazione delle richieste, che negli anni ha fatto emergere qualche criticità. Il Con.I.S.A. ha chiaramente rappresentato ai Comuni la necessità di modificare tale modalità e occorrerà, già a partire dal 2020, assumere una più precisa decisione in merito.
4. **Dopo di noi e officine per l'autonomia.** Da tempo i servizi educativi si impegnano nella progettazione di interventi volti ad aumentare e rafforzare la massima autonomia possibile per ciascuna persona con disabilità. Si intende, da un lato, far diventare progetti già avviati offerte strutturate dei servizi, dall'altro, si vorrebbe disporre di un alloggio nel quale sperimentare periodi di autonomia finalizzati all'acquisizione delle abilità e competenze necessarie.
5. **Promozione cortometraggio nelle scuole e diffusione del libro.** Il Con.I.S.A. ha a disposizione due prodotti di qualità che possono sensibilizzare sul tema dell'inclusione sociale. Si intende valorizzare e promuoverli in tutte le sedi possibili, scegliendo come target privilegiato del cortometraggio "Specie dominante" le scuole ed i concorsi e festival anche nazionali e del libro gli eventi locali organizzati dalle realtà del territorio.
6. **Sviluppo della collaborazione con le scuole.** Vi sono tre ambiti nei quali è fondamentale la collaborazione con le scuole e, per loro tramite, con le famiglie. Il primo è la presentazione dei servizi e dei progetti attivi sul territorio ad insegnanti e famiglie, in un incontro generalmente calendarizzato all'inizio di ciascun anno scolastico, il secondo è il progetto "CandidiamoCV", nel quale studenti di istituti superiori di secondo grado supportano i coetanei con disabilità a predisporre curriculum e cercare annunci di lavoro, il terzo è la continuità della presa in carico dopo la conclusione del percorso scolastico.

LAVORO DI COMUNITA'

Le trasformazioni socio-economiche e politiche che hanno contrassegnato il Paese negli ultimi anni non hanno risparmiato la Valle di Susa: in conseguenza della crisi economica e finanziaria è aumentata l'esposizione ai rischi sociali delle classi medie e sono cresciute le disuguaglianze sociali e territoriali. I cittadini e le famiglie possono trovarsi in condizione di vulnerabilità in modo impreveduto e inaspettato senza poter contare su una rete di sostegno. Relazioni e legami infatti sono caratterizzati da una crescente instabilità: meno famiglia tradizionalmente intesa, meno comunità, legami e certezze. Inoltre, terra di passaggio e di confine, il territorio consortile è stato alle prese con i flussi migratori di adulti e minori.

Tali fattori sfidano inevitabilmente gli approcci tradizionali delle politiche pubbliche, e richiedono strategie d'intervento praticabili e sostenibili.

Per rispondere in modo coerente alle trasformazioni in corso e ai bisogni sempre più complessi del territorio - accanto ai Servizi di matrice più tradizionale - **il Consorzio Socio Assistenziale negli ultimi anni ha dato forte impulso al lavoro con la comunità locale.** Questo ha significato, significa e significherà lavorare con i cittadini per trovare insieme risposte ai bisogni, pensandoli come compito, responsabilità e competenza diffusi nell'intero contesto della collettività.

Hanno così preso avvio e si stanno sperimentando progettualità integrate intorno ai temi dell'**abitare e poter star bene a casa propria, lavorare garantendo a sé e alle proprie famiglie la necessaria sussistenza, badare alla salute sia in termini preventivi che di cura, favorire l'integrazione e la partecipazione sociale, prevenire gli effetti dell'alta conflittualità quando i genitori si separano e avere cura delle generazioni più giovani.** Si tratta di azioni e progettazioni che coinvolgono in maniera, più o meno estesa, società civile, cittadini ed enti pubblici, e a cui si intende dare seguito nel prossimo quinquennio. Alcune, più strutturate, sono nate nell'alveo della co-progettazione, hanno accesso a finanziamenti legati a bandi specifici, e coinvolgono il territorio in modo trasversale; altre sono azioni partecipate di supporto e reciproco scambio più piccole e

locali. Tutte puntano a rilevare, sostenere e mettere in relazione competenze, buone prassi, e quei meccanismi di vicinanza solidale, inclusione e condivisione che fanno da argine e sponda all'attraversamento dei momenti critici, e possono fare della crisi un'occasione di crescita per i singoli e per l'intera collettività. Di seguito solo i principali progetti già in atto, alcuni trasversali al territorio;

- WE CA RE,
- Coeur Solidaire (PITER)
- Sostegno alla Povertà (SIA, Rei, Reddito di Cittadinanza),
- Slegàmi,
- Vita indipendente
- Radio ohm
- Progetto Sibling

Altri più specifici nei singoli Comuni o insieme di piccoli Comuni:

- Officine Sant'Ambrogio - Comune di S. Ambrogio;
- F.A.T.A Montana - Comune di Oulx;
- Beauty – Comune di Condove;
- Giochiamo per crescere - Comune di Avigliana;
- Resto Mangia - Avigliana;
- FUTUR LAB (connesso al progetto PITER) – Comuni di Bussoleno, Bruzolo, San Giorio, San Didero, Chianocco.

Ampliando i metodi tradizionali del lavoro socio educativo - insufficienti a rispondere agli attuali bisogni - gli operatori in maniera sempre più strutturata incontreranno le persone con un approccio partecipativo, attivando con la comunità processi di cura dei legami familiari e comunitari, intenti a generare risposte più che a fornirle.

Il panorama delle esperienze attivate in questa direzione dai poli socio educativi di alta media e bassa valle, così come quelle che hanno preso avvio nei trentasette Comuni, è ricco e variegato: si sta lavorando per raccoglierle e metterle a sistema. Tuttavia gli incontri con le Amministrazioni Comunali, il confronto con i diversi attori coinvolti nelle progettazioni che si stanno realizzando, l'ascolto dei cittadini che giungono al servizio socio educativo, fin da ora hanno permesso di individuare alcuni ambiti di interesse trasversale e di delineare così alcune aree di intervento su cui concentrarsi con una più precisa attenzione nel prossimo quinquennio:

- a. **i giovani** di paesi e borgate: fonte di preoccupazione perché a rischio di intraprendere percorsi devianti se lasciati a sé stessi, e al contempo preziosa risorsa dei territori che rischiano lo spopolamento o lo spaesamento identitario;
- b. **gli anziani**: molti ancora in buona salute e titolari di competenze in via di estinzione, quindi rappresentativi di un grande potenziale culturale e sociale; potenzialmente produttori di saperi, possono rappresentare una vera ricchezza per la comunità;
- c. esiste poi un'area, non trascurabile quando si lavora con la comunità, che comprende i soggetti in difficoltà: **famiglie e adulti fragili** che si faticano a percepire come adulti concretamente integrabili e portatori di valori. Le situazioni concrete di disagio pongono la sfida di offrire a tutti uguali opportunità.

Le Amministrazioni locali hanno fatto riferimento a spazi e luoghi predisposti o potenzialmente riqualificabili e idee per offrire ai cittadini opportunità di incontro, confronto, crescita. Alcuni territori hanno individuato le biblioteche come possibili centri di aggregazione e spazi per rinforzare relazioni e legami, e per lavorare insieme ai propri concittadini e/o per fare sistema con territori limitrofi più piccoli.

Sono ambiti e target che ci permetteranno di realizzare e/o consolidare, nel prossimo quinquennio, sperimentazioni di welfare generativo locale, capace di attribuire un alto valore alla partecipazione, mettere in rete competenze, nuove risorse e idee, moltiplicando le buone opportunità e il loro accesso.

Si lavorerà con l'obiettivo di attivare una comunità di buone pratiche realizzata con ampie sinergie fra tutti i soggetti della collettività nei diversi ruoli che rappresentano, sviluppandone i pregi, valorizzandone la creatività e superando in tal modo logiche assistenzialistiche e autoreferenziali.

La riflessione e il confronto in itinere di quanto si sta realizzando potrà favorire il dibattito e permettere di interrogarci insieme su come il territorio afferente al Con.I.S.A. intende fare cultura e investire, in maniera si integrata, valorizzando tutti i soggetti - che qui vivono, lavorano, hanno interessi - sui temi del bene comune e del capitale sociale: la promozione del Ben Essere e del Ben Stare, dovrebbe diventare, ancor di più, un obiettivo comune, da perseguire, ognuno con le proprie competenze, possibilità e risorse, ma in maniera più coordinata e sinergica.

DIFFUSIONE DELLE ESPERIENZE E DELLE PROGETTUALITA'

Risulta indiscutibile il fatto che negli ultimi due decenni la velocità di cambiamento del mondo dei mass media ha raggiunto picchi incredibilmente elevati. Non sempre i mezzi di comunicazione del Consorzio sono risultati adeguati a trasmettere agli utenti e all'opinione pubblica le scelte politiche fatte, le progettualità in essere ed i buoni risultati ottenuti.

Si lavorerà nella prospettiva di un efficace ed efficiente sistema di comunicazione verso i fruitori dei servizi e verso tutti i soggetti dei territori coinvolti nei processi del sociale, socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo, anche in situazioni dove il Consorzio rappresenta il facilitatore di processi e di iniziative tese a promuovere il benessere dell'intera comunità.

Parallelamente si cureranno le relazioni e le interlocuzioni all'interno dell'Ente per supportare la sua struttura e gli operatori stessi impegnati nell'attività concreta e chiamati a garantire ed accompagnare la realizzazione degli indirizzi politici evidenziati e individuati come importanti per i prossimi cinque anni di lavoro insieme.

Si propone la nomina a Componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di:

BARBARINO Paola

AUDISIO Luisella

FOSSATO Alessandro

Si propone altresì la candidatura di BARBARINO Paola a Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio e di AUDISIO Luisella a Vice Presidente.

[illegible]

